

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Ufficio federale di giustizia  
Segretariato RSPM  
Bundesrain 20  
3003 Berna

### 11.431 Iniziativa parlamentare – Riabilitazione delle persone internate su decisione amministrativa; procedura di consultazione sul progetto preliminare della Commissione

Signor Presidente,

in relazione alla procedura di consultazione organizzata lo scorso 12 novembre dalla Commissione degli affari giuridici che lei presiede, prendiamo posizione esprimendole le seguenti brevi considerazioni.

Abbiamo preso preliminarmente atto che il progetto di *Legge federale sulla riabilitazione delle persone internate sulla base di una decisione amministrativa* è la diretta conseguenza di una iniziativa parlamentare depositata il 13 aprile 2011 dal Consigliere nazionale Paul Rechsteiner. I motivi a sostegno di questo testo legislativo sono ben illustrati nel rapporto che lo accompagna e pertanto ne facciamo integrale riferimento, limitandoci a riprendere il compendio dal quale scaturirà la nostra presa di posizione.

*<< Per lungo tempo, in Svizzera, si è imposta tra le autorità tutorie la pratica di disporre il collocamento in istituti allo scopo di punire fattispecie quali "il vagabondaggio/l'ozio", "la condotta dissoluta" o "la vita sregolata", un provvedimento, questo, applicato soprattutto nel caso di giovani. Questi casi sono stati etichettati come "internamenti amministrativi", perché il collocamento era di norma deciso da un'autorità amministrativa. Per alcuni aspetti, le basi legali applicate prima del 1981, anno dell'entrata in vigore delle disposizioni sulla privazione della libertà a scopo d'assistenza, divergono in modo consistente dagli standard odierni. In molti casi, per esempio, l'interessato non poteva avvalersi di un esame da parte di un'autorità giudiziaria. Anche l'esecuzione di questi "internamenti amministrativi" solleva diversi punti interrogativi: un gran numero di persone fu per esempio internato in istituti non idonei, quali penitenziari, pur in assenza di una condanna penale. Dalle testimonianze pervenute risulta inoltre che non erano rari i casi in cui le autorità abusavano delle proprie competenze o dimostravano di non essere in grado di gestire la situazione. Nell'ottica odierna si può affermare che la situazione giuridica e la prassi del tempo si tradussero in torti enormi a spese di coloro che ne furono vittima. La Commissione raccomanda al proprio Consiglio di riconoscere questi torti e di contribuire alla loro riparazione morale accogliendo il progetto di legge allegato. >>*

Proprio le considerazioni finali ci hanno indotto a porci la seguente domanda.

In un momento in cui da più parti ci si chiede di rivedere i compiti dello Stato e di limitare il numero di nuovi atti legislativi, risulta proprio indispensabile por mano alla promulgazione di una nuova legge il cui fine è quello di "contribuire alla riparazione morale" delle persone oggetto di internamento amministrativo ingiustificato se non addirittura abusivo?

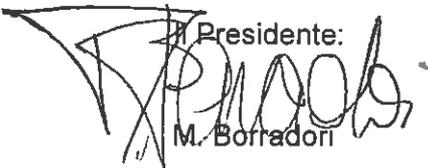
A questa domanda rispondiamo negativamente e pertanto, senza minimamente mettere in discussione la "riabilitazione" delle persone internate sulla base di una decisione amministrativa, riteniamo che l'obiettivo indicato dalla vostra Commissione (favorire la discussione e la riflessione pubblica e indurre una fetta sempre più ampia della popolazione a riconoscere che le persone che furono internate sono state vittime di un torto; cfr. pagina 7 del rapporto) possa essere raggiunto con altre modalità senza il coinvolgimento del Parlamento.

Qualora il nostro approccio non dovesse essere approvato, per quanto riguarda l'articolo 5 vi comunichiamo di preferire la proposta della minoranza commissionale che propone di affidare al Fondo nazionale svizzero della ricerca scientifica il compito di procedere alla "rielaborazione storica degli eventi". Il motivo secondo cui "questa soluzione consentirebbe di evitare la creazione di nuove strutture e dunque tutto l'onere organizzativo correlato" (pagina 12 del rapporto) è da noi pienamente condiviso.

Ringraziandola per averci dato l'opportunità di esprimerci voglia gradire, signor Presidente, i sensi della nostra stima.

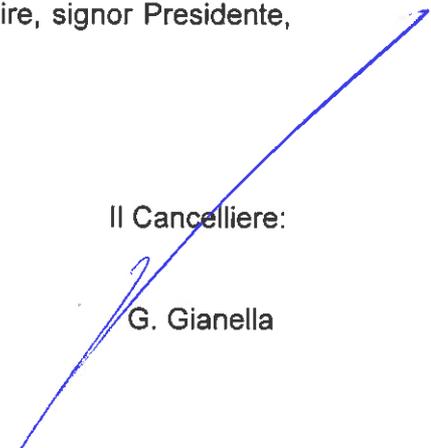
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



M. Borradori

Il Cancelliere:



G. Gianella

Copia per conoscenza a:

- Deputazione ticinese alle Camere federali
- Delegato per i rapporti confederali
- Dipartimento delle istituzioni
- Dipartimento della sanità e della socialità
- Divisione degli interni
- Divisione della giustizia
- Divisione della salute pubblica
- Camera di protezione del Tribunale di appello, Segretariato, Via C. Salvioni 14, 6500 Bellinzona